

PROGETTO GENERAZIONI CONNESSE – SAFER INTERNET CENTRE



<https://www.generazioniconnesse.it/site/it/home-page/>

MIUR e COMMISSIONE EUROPEA coordinano
<https://www.miur.gov.it/> https://ec.europa.eu/info/index_it
il **PROGETTO** Generazioni Connesse – Safer Internet Centre Italiano



PREVENZIONE DEL FENOMENO DEL BULLISMO



Polizia Postale e delle Comunicazioni
<https://www.commissariatodips.it/>



Save the Children Italia
<https://www.savethechildren.it/>



Telefono Azzurro
<https://azzurro.it/>



EDI (Educazione ai Diritti dell'Infanzia) Onlus
<http://www.edionlus.it/>



Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza
<https://www.garanteinfanzia.org/>

col **PARTENARIATO**
delle principali
realità nazionali
che si occupano di
SICUREZZA IN RETE



Movimento Difesa del Cittadino
<http://www2.difesadelcittadino.it/>



Università degli Studi di Firenze
<https://www.unifi.it/>



Università degli Studi di Roma
<https://www.uniroma1.it/it/pagina-strutturale/home>



Skuola.Net
<https://www.skuola.net/>

- Per lo sviluppo di **specifiche azioni**,
- Per una **conoscenza** delle **opportunità** e dei **rischi** connessi all'uso di Internet.

assicura un approccio alla tecnologia:

- consapevole
- critico
- efficace

ePolicy

Riferimento per la comunità educante
SCUOLA -STUDENTI -FAMIGLIE



Per **garantire** il benessere in Rete

Per definire le **regole di utilizzo** delle **TIC** a scuola

Per **azioni formative ed educative** sulle tecnologie digitali, di **sensibilizzazione** su un **uso consapevole** delle stesse.

DOCUMENTO PROGRAMMATICO STRUMENTO OPERATIVO LINEE GUIDA

(per le **COMPETENZE DIGITALI**)
Quadro di riferimento Europeo delle Competenze
per l'apprendimento permanente

1. Documento di ePolicy

Scopo dell'ePolicy

Ruoli e responsabilità

Un'**informativa** per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto

Condivisione e comunicazione dell'e-Policy all'intera **comunità scolastica**
Gestione delle infrazioni alla e-Policy

Integrazione dell'e-Policy con **regolamenti** esistenti
Monitoraggio dell'implementazione dell'e-Policy e suo **aggiornamento**

PIANO DI AZIONI

2. Formazione e curriculum

Curricolo sulle competenze digitali per gli STUDENTI

Formazione dei DOCENTI sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella **didattica**

Formazione dei DOCENTI sull'utilizzo **consapevole e sicuro**

- di Internet
- delle tecnologie digitali

Sensibilizzazione delle famiglie
Patto di corresponsabilità

PIANO DI AZIONI

3. Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della e nella scuola

Protezione dei dati personali

Accesso ad Internet

Strumenti di comunicazione online
Strumentazione personale (BYOD)

PIANO DI AZIONI

4. Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

Sensibilizzazione e prevenzione

Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo

Hate speech: che cos'è e come prevenirlo

Dipendenza da Internet e gioco online

Sexting

Adescamento online

Pedopornografia

PIANO DI AZIONI

5. Segnalazione e gestione dei casi

Cosa segnalare

Come segnalare: quali strumenti e a chi

Gli attori sul territorio per intervenire

Allegati con le procedure

PIANO DI AZIONI

1.1 Scopo dell'ePolicy

L'e-Policy è un documento programmatico volto a **promuovere**:

- le **competenze digitali/privacy/sicurezza: uso** delle tecnologie:
 - positivo
 - critico
 - consapevole
- il **coinvolgimento** di tutta la **comunità educante** nel **processo educativo**.

L'policy ha come **obiettivo** quello di:

- **prevenire/sensibilizzare**
- **riconoscere**
- **gestire**
- **segnalare**
- **monitorare/rilevare**

situazioni/comportamenti **a rischio** legati ad un uso scorretto delle **TIC**

Le **TIC** sono **strumenti fondamentali**:

- Per il **processo educativo/appenditivo**
- per il **raggiungimento** delle "**competenze digitali**" /**competenze chiave** di cittadinanza.

[Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente](#)

(Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006 aggiornata al 22 maggio 2018)

CAPITOLO 1

1.2 Ruoli e responsabilità

L'e-Policy è uno **strumento operativo** che la **scuola** e la **comunità educante** dovrà **attuare** secondo i propri **RUOLI**.

DIRIGENTE SCOLASTICO

Garantisce l'uso **consapevole** e **sicuro** della **rete** attraverso le seguenti **azioni**:

- **formazione** del **personale scolastico**;
- **integrazione** nel **curriculum** (attività didattico-educative) e dei **regolamenti** delle modalità di utilizzo corretto e sicuro delle TIC
- **elaborazione** di un **sistema** di **monitoraggio** e **controllo** interno della sicurezza on-line;
- **attuazione** di **procedure** previste per norma (reclami, attribuzione di responsabilità legato a uno scorretto utilizzo delle TIC a scuola da parte degli alunni/docenti/personale).

Il **DSGA** dovrà:

- **Assicurare** l'intervento di **tecnici** per garantire che l'**infrastruttura** tecnica della scuola sia **funzionante, sicura** e non aperta a uso improprio o a dannosi attacchi esterni;
- **garantire** il funzionamento dei diversi **canali di comunicazione** della scuola (sportello, circolari, sito web, ecc.) all'interno della scuola e fra la scuola e le famiglie degli alunni per la notifica di documenti e informazioni del Dirigente scolastico e dell'Animatore digitale nell'ambito dell'utilizzo delle tecnologie digitali e di internet.

L'ANIMATORE DIGITALE, supportato dal **Team dell'innovazione**, dovrà:

- stimolare la **formazione interna** all'istituzione negli ambiti di sviluppo della "**scuola digitale**"
- fornire **consulenza** e **informazioni** al personale in relazione:
 - ai rischi on line
 - alle misure di prevenzione e gestione degli stessi;
- monitorare e rilevare le **problematiche** emergenti relative all'utilizzo sicuro delle tecnologie digitali e di internet a scuola,
- proporre la **revisione** delle **politiche** dell'istituzione con l'**individuazione** di **soluzioni metodologiche** e **tecnologiche** innovative e sostenibili da diffondere nella scuola;
- assicurare che gli utenti possano **accedere alla rete** della scuola in modo sicuro
- curare la **manutenzione** e lo **sviluppo** del **sito web** della scuola per scopi istituzionali e consentiti (istruzione e formazione);
- coinvolgere la comunità scolastica (alunni, genitori e altri attori del territorio) nella partecipazione ad attività e progetti attinenti alla "scuola digitale".

Il **REFERENTE BULLISMO E CYBERBULLISMO** dovrà

- **Coordinare/promuovere iniziative** per la **prevenzione** e **contrasto** del **bullismo** e **cyberbullismo** (anche avvalendosi della collaborazione delle forze di polizia, delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio);
- **coinvolgere** con **progetti** e **percorsi formativi** ad hoc **studenti, colleghi** e **genitori** (L. 71/2017).

I **DOCENTI** dovranno:

- **informarsi/aggiornarsi** :
 - sulle **problematiche** attinenti alla **sicurezza** nell'**utilizzo** delle **tecnologie digitali** e di **internet**
 - sulla **politica di sicurezza** adottata dalla **scuola**, rispettandone il regolamento;
- **garantire** che le **modalità di utilizzo corretto** e **sicuro** delle **TIC** e di **internet** siano **integrate**:
 - nel curriculum di studio
 - nelle attività didattiche ed educative delle classi;
- **garantire** che gli **alunni** **comprendano** e **seguano** le **regole** per **prevenire** e **contrastare** l'**utilizzo scorretto** e pericoloso delle **TIC** e di **internet**;
- **assicurare** che gli **alunni** abbiano una buona comprensione:
 - delle **opportunità** di ricerca offerte dalle **tecnologie digitali** e dalla **rete**
 - della **necessità** di **evitare** il **plagio** e di **rispettare** la normativa sul **diritto d'autore**;
- **garantire** che le **comunicazioni digitali** dei docenti con **alunni** e **genitori** siano:
 - svolte nel **rispetto** del **codice di comportamento** professionale
 - effettuate con **sistemi scolastici ufficiali**;
- **assicurare** la **riservatezza** dei **dati personali** trattati ai sensi della normativa vigente;
- **controllare** l'**uso** delle **tecnologie digitali**, **dispositivi mobili**, da parte degli **alunni** durante l'**attività scolastica**
- **guidare/controllare** l'**utilizzo** di Internet degli **alunni** verso siti controllati e verificati trattatino solo materiali idonei;
- **comunicare** ai **genitori** :
 - difficoltà, bisogni o disagi espressi dagli alunni
 - condotte inadeguate rilevati a scuola e connesse all'utilizzo delle TIC,al fine di approfondire e **concordare** coerenti **linee di intervento** di **carattere educativo**;
- **segnalare** problemi o proposte di carattere tecnico-organizzativo all'**Animatore digitale** ai fini:
 - della ricerca di soluzioni metodologiche e tecnologiche innovative da diffondere nella scuola
 - di aggiornamenti della politica adottata in materia di prevenzione e gestione dei rischi nell'uso delle TIC;
- **segnalare** al **Dirigente scolastico** e ai **genitori** qualsiasi **abuso** rilevato a scuola nei **confronti degli alunni** in relazione all'utilizzo delle tecnologie digitali o di internet, per l'adozione

l'**Art. 8** del **Regolamento (UE) Generale per la Protezione dei Dati** europeo (**GDPR**) stabilisce che per quanto riguarda l'offerta diretta di servizi della società dell'informazione ai minori, il **trattamento dei dati** è lecito a partire dai **16 anni**

Il **decreto italiano sul Gdpr (101/2018)** ha portato a **14 anni** l'età minima per esprimere il consenso al trattamento dei propri dati a **condizione che il consenso sia prestato o autorizzato da chi esercita responsabilità genitoriale**.

Il **PERSONALE AMMINISTRATIVO, TECNICO e AUSILIARIO (ATA)**

che svolge funzioni miste per il funzionamento dell'Istituto sarà coinvolto:

- nello **sviluppo** della **cultura digitale** dell'organizzazione del tempo scuola;
- in **attività di formazione** e/o **autoformazione** in tema di **bullismo** e **cyberbullismo**.
- nelle **attività di segnalazione** di **comportamenti** non adeguati e/o **episodi** di bullismo e cyberbullismo;
- nella **raccolta** (in collaborazione con altre figure) delle **informazioni** inerenti possibili **casi di bullismo** e di **cyberbullismo**.

Gli **ENTI EDUCATIVI ESTERNI** e **LE ASSOCIAZIONI**

si conformeranno alla **politica della scuola**

Gli **ALUNNI** dovranno:

- **essere responsabili**, in relazione al proprio grado di maturità e di apprendimento, nell'utilizzo dei sistemi delle tecnologie digitali in conformità con quanto richiesto dai docenti;
- **avere una buona comprensione**:
 - delle **potenzialità** offerte dalle TIC per la ricerca di contenuti e materiali
 - della necessità di evitare il plagio e rispettare i diritti d'autore;
- **comprendere** l'**importanza** di adottare **buone pratiche** di **sicurezza on-line** quando si utilizzano le tecnologie digitali per non correre rischi;
- **adottare condotte rispettose** degli altri anche quando si **comunica in rete**;
- **esprimere difficoltà/ bisogno di aiuto** nell'utilizzo delle tecnologie didattiche o di internet ai **docenti** e ai **genitori**.

I **GENITORI** dovranno:

- **Sostenere** la **linea di condotta** della **scuola** adottata nei confronti dell'utilizzo delle TIC nella didattica; (**E-POLICY**)
- **Seguire** gli **alunni** nello **studio a casa** adottando i **suggerimenti** e le **condizioni d'uso** delle **TIC** indicate dai docenti;
- **Concordare** con i **docenti** **linee di intervento coerenti** e di **carattere educativo** in relazione ai problemi rilevati per un uso non responsabile o pericoloso delle TIC o di internet;
- **Fissare** delle **regole** per l'**utilizzo del computer** e tenere sotto controllo l'uso che i figli fanno di internet e dello **smartphone** in particolare.

1.4 Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto

Tutti gli **ATTORI** che entrano in **relazione educativa** con gli **studenti** e le **studentesse** devono:

- **mantenere** sempre un **elevato profilo personale e professionale**,
- essere **guidati** dal **principio di interesse superiore del minore**,
- **ascoltare/prendere** in **seria considerazione** le **opinioni dei minori**, (soprattutto se preoccupati o allertati per qualcosa).

Sono **vietati** i comportamenti

- Irrispettosi
- Offensivi
- lesivi
 - della **PRIVACY**,
 - dell'**intimità**
 - degli **spazi personali** degli studenti e delle studentesse

oltre che quelli legati a tollerare e partecipare a comportamenti di minori che sono **illegali/ abusivi** (che mettano a rischio la loro sicurezza).

Tutti gli **attori esterni** sono tenuti a **conoscere** e **rispettare** le **regole** del **nostro Istituto** dove sono esplicitate:

- le modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, etc.)
- e quelli in dotazione della scuola,

evitando un **uso improprio** o comunque **deontologicamente scorretto** durante le attività con gli studenti e le studentesse.

Esiste l'**obbligo** di **rispettare la privacy**, soprattutto dei soggetti minorenni, in termini di: fotografie, immagini, video, scambio di contatti personali (numero, mail, chat, profili di social network).

Le figure esterne riceveranno un'**informativa** sull'**e-Policy**.

L'**Istituto** potrà inoltre **richiedere** alle **figure esterne** una **dichiarazione** nella quale **non risultino condanne** per alcuni reati previsti dal **Codice Penale**.



600-BIS

(prostituzione minorile)

600-TER

(pornografia minorile)

600-QUATER

(detenzione di materiale pornografico)

600-QUINQUIES

(iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile)

609-UNDECIES

(adescamento di minorenni) o l'irrogazione di sanzioni interdittive

1.3 Condivisione e COMUNICAZIONE dell'ePolicy all'intera comunità scolastica

L'**e-Policy** viene **condivisa e comunicata** al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche attraverso:

- la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola;
- il Patto di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico;

Il documento approvato dal **Collegio dei Docenti** e dal **Consiglio di Istituto** viene esposto in **versione semplificata** negli spazi che dispongono di pc collegati alla Rete o comunque esposto in vari punti spaziali dell'Istituto e sul sito della scuola.

Gli studenti e le studentesse vengono informati:

- sul fatto che sono monitorati e supportati nella navigazione on line, negli spazi della scuola
- sulle regole di condotta da tenere a scuola per l'utilizzo della/ in Rete.

Per maggiori dettagli di questa parte visionare la versione integrale del documento sul sito istituzionale

1.5 Gestione delle INFRAZIONI alla ePolicy

La scuola gestirà le infrazioni all'**e-Policy** attraverso:

- azioni educative
- sanzioni
- comunicazioni o segnalazioni,

valutando i **diversi gradi di gravità** di eventuali violazioni rispetto alle varie figure che le mettono in atto.

Il **Dirigente scolastico** può **controllare** l'utilizzo delle TIC per **verificarne** la conformità alle regole di sicurezza, cancellare materiali inadeguati o non autorizzati dal sistema informatico della scuola, **conservarne** copia per eventuali successive investigazioni come in caso di **contenzioso**.

Tutto il personale è tenuto a **collaborare** con il **Dirigente scolastico** e a fornire ogni **informazione utile** per le **valutazioni del caso** e per l'**avvio di procedimenti** che possono avere carattere:

- organizzativo-gestionale,
- disciplinare,
- amministrativo,
- penale,

a seconda del tipo o della gravità delle infrazioni commesse.

Le **procedure** sono quelle **previste dalla Legge** e dai **contratti di lavoro**.



P o t e n z i a l i i n f r a z i o n i

Gli **interventi correttivi** previsti per gli **ALUNNI** sono rapportati all'età e al livello di sviluppo del discente, coerentemente con quanto definito nel Regolamento d'Istituto.

Le **potenziali infrazioni** a carico degli alunni sono identificabili in:

- uso di social network e blog per
 - **pubblicare,**
 - **condividere o, in genere,**
 - **postare**

COMMENTI O GIUDIZI OFFENSIVI DELLA DIGNITÀ ALTRUI;

- condivisione di **dati personali** che possano **permettere l'identificazione;**
- connessioni a **siti proibiti** o comunque **non autorizzati;**
- pubblicazione di foto o **immagini non autorizzate** e/o **compromettenti.**

DISCIPLINA DEI GENITORI

In considerazione dell'età dei discenti, le **azioni e la condotta dei genitori** possono **favorire o meno l'uso corretto e responsabile** delle TIC da parte degli alunni a scuola.

Le **situazioni familiari meno favorevoli** sono:

- una piena autonomia concessa al proprio figlio nella navigazione sul web e nell'utilizzo dello smartphone;
- una posizione del computer in una stanza o in un posto non visibile a tutti quando è utilizzato dal proprio figlio;
- un utilizzo del PC in comune con gli adulti che possono conservare in memoria materiali non idonei.

I **genitori** degli alunni possono **essere convocati a scuola** per concordare **misure educative/ sanzionatorie** anche **a norma di legge.**

D .P. R. 21 Novembre 2007, n. 235

Art. 3. Patto educativo di corresponsabilità e giornata della scuola

1. Dopo l'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, è inserito il seguente: "Art. 5-bis (**Patto educativo di corresponsabilità**). 1. Contestualmente all'**iscrizione** alla singola istituzione scolastica, è richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori e degli studenti di un **Patto educativo di corresponsabilità**, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa **diritti e doveri** nel rapporto tra **istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie.**

Le **potenziali infrazioni** a carico del **PERSONALE SCOLASTICO** sono identificabili in:

- **utilizzo** delle **tecnologie** e dei **servizi della scuola**, d'uso comune con gli alunni, **non connesso alle attività di insegnamento** o al profilo professionale, anche tramite l'installazione di software o il salvataggio di materiali non idonei;
- **trattamento dei dati personali**, comuni e sensibili degli **alunni**, **non conforme ai principi della privacy** o che non garantisca un'adeguata protezione degli stessi;
- **diffusione delle password assegnate** e una **custodia non adeguata** degli strumenti e degli accessi di cui possono approfittare terzi;
- **vigilanza elusa** dagli alunni che può favorire un utilizzo non autorizzato delle TIC.

1.6 Integrazione dell'e-Policy con regolamenti esistenti

Il Regolamento dell'Istituto Scolastico viene **aggiornato** con specifici riferimenti all'**e-Policy**, così come anche il **Patto di Corresponsabilità**, in coerenza con le **Linee Guida Miur** e le indicazioni normative generali che comprendano l'uso di qualunque genere di device, sia di proprietà dell'allievo (BYOD) che della scuola.

Direttiva n. 104 Roma, 30 novembre 2007

Direttiva n. 104

Esiste il dovere di astenersi dal violare [...]in applicazione del principio del "neminem laedere" (art. 2043 codice civile) [...] gli obblighi giuridici della persona che utilizza i.... dati personali (immagini, filmati, registrazioni vocali,), dovendo[...] rispettare altri divieti **sanzionati penalmente** che possono riguardare, in particolare:

a) l'indebita raccolta, la rivelazione e la diffusione di immagini attinenti alla vita privata che si svolgono in abitazioni altrui o in altri luoghi di privata dimora (**art. 615-bis** codice penale); **b)** il possibile reato di ingiurie, in caso di particolari messaggi inviati per offendere l'onore o il decoro del destinatario (**art. 594** codice penale); **c)** le pubblicazioni oscene (**art. 528** codice penale); **d)** la tutela dei minori riguardo al materiale pornografico (**artt. 600-ter** codice penale; legge 3 agosto 1998, n. 269).

(vedi anche: **Direttiva 15 marzo 2007, Prot. n. 30/dip./segr.**)

Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di "telefoni cellulari" e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti

1.7 Monitoraggio dell'implementazione dell'e-Policy e aggiornamento

L'**e-Policy** viene **aggiornata** periodicamente a fronte di **cambiamenti significativi** in riferimento all'**uso delle tecnologie digitali** all'interno della scuola. Le **modifiche** del documento saranno discusse e rilevate con tutti i **membri del personale docente** attraverso una fase di **monitoraggio** del documento realizzato **a partire** da una **valutazione** della sua **efficacia** in riferimento agli **obiettivi** specifici che lo stesso si pone; è curato dal **Dirigente scolastico** con la collaborazione dell'**Animatore digitale** per valutare la **situazione iniziale** delle classi e gli **esiti** a fine anno, in relazione all'uso sicuro e responsabile delle TIC. L'**aggiornamento** della **e-Policy** sarà curato dal **Dirigente scolastico**, dall'**Animatore digitale**, dal **gruppo di lavoro e-Policy**.

PIANO DI AZIONI

AZIONI DA SVOLGERE ENTRO UN'ANNUALITÀ SCOLASTICA:

- Organizzare un evento di presentazione del progetto Generazioni connesse rivolto ai docenti
- Creazione di un gruppo e-Policy di lavoro per l'aggiornamento del documento
- Presentazione del documento alla comunità scolastica e promozione delle azioni da perseguire

2.1 Curricolo sulle **COMPETENZE digitali** per gli studenti

I ragazzi usano la Rete quotidianamente ma non sempre sono dotati di “competenze digitali”.

La **competenza digitale** presuppone l'utilizzo delle TIC **critico** e **responsabile**. Essa comprende:

- l'**alfabetizzazione informatica e digitale**,
- la **comunicazione** e la **collaborazione**,
- l'**alfabetizzazione mediatica**,
- la **creazione di contenuti digitali** (inclusa la programmazione),
- la **sicurezza**

(compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale ,possedere competenze sulla cybersicurezza),

- le questioni legate alla **proprietà intellettuale**,
- la **risoluzione di problemi**
- il **pensiero critico**”

(["Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alla competenze chiave per l'apprendimento permanente"](#), C189/9, p.9).

Il **Parlamento Europeo** delinea il **quadro delle competenze** necessarie per il *lifelong learning*, competenze necessarie per esercitare pienamente il **diritto di cittadinanza** nella **Società Contemporanea**. L'Italia ha progressivamente recepito il **quadro comunitario** dando vita a un **processo di riforma educativa**. Il tema della **competenza digitale** (digital literacy) emerso all'interno del dibattito internazionale sul *lifelong learning*, è quindi annoverato tra i **saperi necessari** per la **cittadinanza**.

la **COMPETENZA DIGITALE** riguarda **TRE** dimensioni:

Dimensione tecnologica

una serie di **skills tecnologiche** di **base**, (la conoscenza di dispositivi e interfacce, capacità di valutare le potenzialità dei contesti tecnologici in trasformazione, di selezionare le soluzioni più opportune per affrontare ciascun compito);

Dimensione cognitiva

abilità legate al trattamento dell'informazione (capacità di accedere, selezionare e interpretare dati, di valutarne criticamente la pertinenza, l'affidabilità; saper trattare testi e dati per produrre sintesi, analisi e rappresentazioni con tabelle e grafici);

Dimensione etica

Comprendere come saper interagire con gli altri in modo **corretto e responsabile** (tutela della privacy, fenomeno del cyberbullismo legate alla **dimensione relazionale** ed **affettiva** dell'utilizzo di internet).

Per questo la scuola si impegna a portare avanti percorsi volti a promuovere tali competenze integrandole attraverso la progettazione

- di un **curricolo digitale**
- di **attività di sensibilizzazione** (interne ed esterne),

con la collaborazione di enti ed esperti del territorio (Amministrazione Comunale, la Polizia Municipale, la Polizia Postale, i Giudici del tribunale dei minori)

CAPITOLO 2

Formazione e curriculum

2.2 FORMAZIONE dei docenti SULL'UTILIZZO e L'INTEGRAZIONE delle TIC nella didattica

È fondamentale che i **docenti** tutti siano **formati e aggiornati** sull'**uso** corretto, efficace ed efficiente delle **TIC nella didattica**, al fine di usarle in modo **integrativo e inclusivo**.

La **formazione** dei docenti e del personale scolastico è un importante elemento di qualità nel servizio scolastico per fornire agli studenti e alle studentesse modelli di utilizzo positivo, critico e specifico delle nuove tecnologie anche negli apprendimenti. È un **processo permanente** che deve prevedere anche momenti di autoaggiornamento.

Il Piano di formazione del personale docente recepisce le criticità emerse dal RAV e le istanze rilevate dal PDM.

Dall'analisi dei bisogni formativi dei docenti, emerge la necessità di intervenire con le seguenti misure:

- Messa a disposizione, anche con la creazione di una bacheca virtuale sul sito istituzionale della scuola, di Manuali, Guide e Tutorial per la didattica con le TIC;
- Condivisione delle conoscenze dei singoli e il supporto dell'**Animatore digitale** e del **Team per l'innovazione** previsto dal PNSD.

2.3 FORMAZIONE dei docenti SULL'UTILIZZO consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali

La scuola si impegna a promuovere **percorsi formativi** per gli **insegnanti**

- sull'uso consapevole delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi online.

I **momenti di aggiornamento** verranno organizzati con la **collaborazione** e il **supporto**:

- del **personale specializzato interno** (animatore digitale, referente bullismo e cyberbullismo)
- del **personale esterno** (professionisti qualificati),
- della **rete scolastica** del territorio (USR, Osservatori regionali sul bullismo, scuole Polo, etc...),
- delle **amministrazioni comunali**,
- dei **servizi socio-educativi**
- delle **associazioni** presenti.

La nostra Scuola si avvale dell'**Animatore Digitale**, una figura di sistema, che con il **TEAM digitale**, il **Dirigente scolastico** e il **Direttore S.G.A.** opererà per concretizzare gli obiettivi e le innovazioni nella vita scolastica coerentemente con quanto previsto dal **PNSD**.

Per quanto riguarda la formazione specifica dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet, l'Istituto ha formato i **2 docenti referenti** sul tema "Azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo". Le stesse docenti fanno parte del progetto **GENERIAMO PARITÀ** che vede più scuole in rete impegnate in attività di contrasto a tutte le discriminazioni e ai pregiudizi di genere.

Per realizzare gli interventi previsti dal **PNSD** la scuola agirà su più fronti:

- organizzerà corsi interni, sia predisposti dall'Istituto che da scuole in rete;
- favorirà la partecipazione a corsi esterni inerenti la didattica innovativa per ogni singola disciplina e/o che rispondano ad esigenze formative del sistema scolastico nel suo complesso.
- permetterà la formazione istituzionale, organizzata dal Miur secondo il PNSD, attraverso gli snodi formativi;

Si farà ricorso, volta per volta e secondo le esigenze, alle risorse sotto indicate:

- personale docente interno alla scuola che abbia acquisito competenze in determinati settori affini alle esigenze sopra evidenziate;
- soggetti esterni che offrano la possibilità di mettere in opera un'attività di consulenza mediante seminari e incontri-dibattito;
- formazione a distanza.

Sarà consentita la partecipazione ad iniziative al di fuori della pianificazione d'Istituto, in coerenza con le finalità e gli obiettivi del Piano.

2.4 SENSIBILIZZAZIONE delle famiglie e INTEGRAZIONI al Patto di Corresponsabilità

Nella **prevenzione** dei **rischi** connessi ad un uso non consapevole delle TIC, così come nella **promozione** di un loro uso positivo e capace di coglierne le opportunità, è necessaria la **collaborazione** di tutta la **COMUNITÀ EDUCANTE**, ognuno secondo i propri ruoli e le proprie responsabilità.

Scuola e famiglia devono **rinforzare** l'**alleanza educativa** e promuovere **percorsi educativi** continuativi e **condivisi** per accompagnare insieme ragazzi/e e bambini/e verso un uso responsabile e arricchente delle tecnologie digitali, anche in una prospettiva lavorativa futura.

L'Istituto garantisce la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese sul tema delle tecnologie digitali, previste dall'**ePolicy** e dal suo **piano di azioni** attraverso:

- l'aggiornamento del regolamento scolastico
- l'aggiornamento del "Patto di corresponsabilità"
- l'aggiornamento una sezione dedicata sul sito web dell'Istituto.

Allo scopo di mantenere viva l'attenzione delle famiglie verranno valorizzate le opportunità di incontro e formazione sui temi oggetto della **ePolicy**, anche vagliando le offerte dal territorio, e selezionando iniziative significative promosse da Enti e/o Associazioni di comprovata affidabilità.

Il **coinvolgimento** dell'intera **COMUNITÀ SCOLASTICA** è parte integrante del **PTOF** ed è una delle misure individuate nel **PIANO D'AZIONE** proposto da "Generazioni Connesse".

Saranno favoriti **momenti di confronto e discussione** anche sulle dinamiche che potrebbero instaurarsi fra i pari con l'uso di smartphone, chat line e social network più diffusi, con particolare riferimento alla **prevenzione del bullismo e del cyberbullismo**.

PIANO DI AZIONI

AZIONI DA SVOLGERE ENTRO UN'ANNUALITÀ SCOLASTICA:

- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo su un campione di studenti e studentesse in relazione alle competenze digitali.
- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Organizzare incontri con esperti per i docenti sulle competenze digitali.

AZIONI DA SVOLGERE NELL'ARCO DEI TRE ANNI SCOLASTICI SUCCESSIVI:

- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo su un campione di studenti e studentesse in relazione alle competenze digitali.
- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Coinvolgere una rappresentanza dei genitori per individuare i temi di maggiore interesse nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza digitale.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Organizzare incontri con esperti per i docenti sulle competenze digitali. Organizzare incontri con esperti per i genitori sull'educazione alla cittadinanza digitale.

CAPITOLO 3 Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della e nella scuola

3.1 PROTEZIONE dei dati personali

Ogni giorno a scuola vengono trattati **dati personali** sugli studenti e sulle loro famiglie, che possono riguardare **informazioni sensibili** (problemi sanitari o particolari disagi sociali). Il “**corretto trattamento dei dati personali**” a scuola è condizione necessaria durante lo svolgimento dei propri compiti con particolare riferimento all’uso delle tecnologie digitali:

- **Rispetto/tutela la privacy**
- **Tutela dei dati personali dei soggetti coinvolti**
- **Diritto alla riservatezza**
(in particolar modo quella dei minori).

In questo paragrafo dell’ePolicy affrontiamo tale problematica e indichiamo le **misure** che la **scuola** intende **attuare**. A tal fine, l’Istituto allega alla presente ePolicy i **modelli di liberatoria** da utilizzare e conformi alla normativa vigente, in materia di protezione dei dati personali.

Il personale scolastico è “incaricato del trattamento” dei dati personali (degli alunni, dei genitori, ecc.), nei limiti delle operazioni di trattamento e delle categorie di dati necessarie ai fini dello svolgimento della propria funzione e nello specifico della docenza (istruzione e formazione).

Oltre al problema dell’**esposizione dei dati sensibili**, vi è quello del **tracciamento delle informazioni personali** dell’utente. Per questo motivo **ai genitori** viene **fornita un’informativa sul trattamento dei dati personali** e quando l’uso dei dati personali degli alunni **esula dai trattamenti istituzionali obbligatori** viene **richiesta l’autorizzazione** (**per fotografie, video o altri materiali audiovisivi contenenti l’immagine, il nome e la voce del proprio figlio/a**) **esclusivamente ad uso interno** (**attività educative e didattiche per scopi documentativi, formativi e informativi, durante gli anni di frequenza della Scuola**)

L’autorizzazione non consente l’uso dell’immagine in contesti che pregiudichino la propria dignità personale ed il decoro e comunque per uso e/o fini diversi da quelli sopraindicati.

A tal proposito nel **sito della scuola** sono presenti numerosi **documenti relativi alle informative**, alla voce privacy e trattamento dei dati.

*“Le **scuole sono chiamate** ogni giorno ad affrontare la sfida più difficile, quella di educare le nuove generazioni non solo alla conoscenza di nozioni basilari e alla trasmissione del sapere, ma soprattutto al **rispetto dei valori fondanti di una società**. Nell’era di Internet e in presenza di **nuove forme di comunicazione** questo compito diventa ancora più cruciale. È importante riaffermare quotidianamente, anche in ambito scolastico, quei **principi di civiltà**, come la **riservatezza** e la **dignità della persona**, che devono sempre essere **al centro della formazione di ogni cittadino**”.*

(cfr. <http://www.garanteprivacy.it/scuola>).

La **protezione dei dati personali** è un **diritto fondamentale** dell’individuo ai sensi della **Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea** (art. 8), tutelato dal **Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016** (relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati). Anche le **scuole**, quindi, hanno oggi l’**obbligo di adeguarsi** al cosiddetto **GDPR (General Data Protection Regulation)** e al **D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101**, entrato in vigore lo scorso **19 settembre**.

3.2 Accesso a Internet



*L'art. 2 della **Dichiarazione dei diritti di Internet**, elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet, commissione costituita il 27 ottobre 2014 presso la Camera dei Deputati dalla presidente Laura Boldrini e presieduta da Stefano Rodotà recita:*

- 1. L'accesso a Internet è diritto fondamentale della persona e condizione per il suo pieno sviluppo individuale e sociale.*
- 2. Ogni persona ha eguale diritto di accedere a Internet in condizioni di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e aggiornate che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale.*
- 3. Il diritto fondamentale di accesso a Internet deve essere assicurato nei suoi presupposti sostanziali e non solo come possibilità di collegamento alla Rete.*
- 4. L'accesso comprende la libertà di scelta per quanto riguarda dispositivi, sistemi operativi e applicazioni anche distribuite.*
- 5. Le Istituzioni pubbliche garantiscono i necessari interventi per il superamento di ogni forma di divario digitale tra cui quelli determinati dal genere, dalle condizioni economiche oltre che da situazioni di vulnerabilità personale e disabilità.*

Il **30 aprile 2016** entra in vigore il **Regolamento UE** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015:

- che stabilisce le “misure riguardanti l'accesso a un'Internet aperto
- che modifica la direttiva 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica

e il **regolamento (UE) n. 531/2012** relativo al roaming sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all'interno dell'Unione”.

Il **diritto di accesso a Internet** è dunque presente nell'**ordinamento italiano** ed **europeo** e la **scuola** dovrebbe essere il **luogo** dove tale **diritto è garantito**, anche per quegli studenti che non dispongono della Rete a casa.

In modo coerente il **PNSD** (Piano Nazionale Scuola Digitale) ha tra gli **obiettivi** quello di “fornire a tutte le scuole le condizioni per l'accesso alla società dell'informazione e fare in modo che il “diritto a Internet” diventi una realtà, a partire dalla scuola”.

E-MAIL

L'account di **posta elettronica** è solo quello istituzionale utilizzato ordinariamente dagli uffici amministrativi, sia per la posta in ingresso che in uscita. Le credenziali sono in possesso del personale amministrativo.

I docenti utilizzano per scopi formativi e/o didattici il proprio account su dominio istruzione.it o quello personale. La posta elettronica è protetta da antivirus e da antispyware.

Le tecnologie creano l'ambiente scolastico aperto, flessibile, inclusivo e adeguato:

- ai cambiamenti della società e del mercato del lavoro
- a sviluppare una cultura digitale diffusa.

L'**infrastruttura** e la **strumentazione TIC** dell'Istituto devono essere utilizzate:

- nel rispetto delle norme contenute nel “**Regolamento per l'utilizzo dei laboratori multimediali**”.
- per la **didattica** ai fini del perseguimento di **scopi formativi**.

La scuola deve considerare l'ambiente online alla stregua dell'ambiente fisico, e valutarne tutti gli aspetti legati alla sicurezza nel momento in cui permette l'accesso alla rete tramite i collegamenti scolastici. I danni causati alle attrezzature saranno a carico di chiunque disattenda il suddetto Regolamento e pertanto dovere del docente istruire gli alunni anche su questi aspetti.

L'**infrastruttura** comprende **hardware e rete** (wireless e non), la **gestione degli account degli utenti** (in modo differenziato tra studenti e insegnanti), il **filtraggio** dei contenuti e gli aspetti legali relativi alla privacy. Per quanto concerne l'hardware, la scuola pianifica interventi periodici di manutenzione delle apparecchiature affidandole a una specifica figura di riferimento.

Nell'Istituto ogni plesso, della Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado, è dotato di aule attrezzate di LIM, videoproiettore e di connessione internet. Per ampliare e potenziare gli ambienti apprenditivi nel Cloud è stata realizzata, nell'ambito del progetto PON 2014-2020 “Azione per la realizzazione di ambienti digitali” innovativi nella didattica, la piattaforma **Microsoft 365**.

ACCESSO AD INTERNET: filtri, antivirus e sulla navigazione

L'accesso a Internet è libero in tutti gli ambienti scolastici e attualmente alcuni plessi della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Secondaria non sono dotati di connessione internet e/o di linea con segnale adeguato. L'accesso attraverso WI-FI è **protetto da password**.

GESTIONE ACCESSI (password, backup, ecc.)

L'accesso ai **portali istituzionali** come SIDI, Istanze on-line, alla Segreteria Digitale, PON ecc. prevede l'uso di **credenziali personali**, mentre l'accesso a portali tematici si effettua per mezzo di password uniche condivise tra i referenti di progetti e/o azioni e la dirigenza. I docenti possono accedere alla propria sezione del registro elettronico con credenziali personali. Anche a genitori e alunni sono state fornite credenziali personali di accesso al registro elettronico e alla piattaforma **Office 365 Education**.

Il backup viene eseguito dal sistema periodicamente e i dati preservati in Cloud. I dati personali vengono trattati nel rispetto della normativa sulla privacy.

3.3 Strumenti di COMUNICAZIONE online

Le **tecnologie digitali** sono in grado di **ridefinire** gli **ambienti di apprendimento**, supportando la **comunicazione** a scuola e facilitando un **approccio** sempre più **collaborativo**. L'uso degli strumenti di comunicazione online a scuola integrano quelli più tradizionali con l'obiettivo di rendere lo scambio comunicativo maggiormente interattivo e orizzontale. A partire da **marzo 2020** la scuola utilizza sia la **piattaforma Argo** che **Office 365** come strumenti di comunicazione sicuri.

SITO WEB DELLA SCUOLA

La **scuola** è dotata di un **sito istituzionale** con estensione "**edu.it**" sul quale diversi siti tematici rimandano al contenuto di interesse (circolari, bacheca sindacale ecc).

Per mezzo di credenziali personali si accede all'area riservata per la presa visione di circolari e comunicazioni ufficiali.

Sul **sito** è possibile trovare **Regolamenti**, materiali didattici, pubblicizzazione di eventi, documentazione di attività curricolari ed extracurricolari svolte.

Pulsanti attivi permettono l'accesso a link di interesse tra cui il Registro Elettronico. Il sito è aggiornato quotidianamente personalmente dal **Dirigente Scolastico** e dal suo collaboratore.

SOCIAL NETWORK

I **social network** costituiscono per l'Istituto una novità. Solo di recente è stata creata una **pagina Facebook dell'Istituto** per promuoverlo ulteriormente attraverso questo **servizio informatico** che si è rivelato utilissimo anche per **scopi didattico-formativi**, ovvero situazioni di **live streaming** che consentono il collegamento contemporaneo con altre realtà Istituzionali a livello nazionale.

(**#cuoriconnessi**, in collaborazione della Polizia Postale e delle comunicazioni, per contrastare il bullismo e il cyberbullismo in collegamento con tutte le scuole di Italia)

3.4 STRUMENTAZIONE personale

I **dispositivi tecnologici** sono parte integrante della vita degli/le studenti/esse e dei docenti e **influenzano** la **didattica** e gli **stili di apprendimento**. Comprenderne le **potenzialità innovative** diventa di cruciale (quadro di indirizzo normativo esistente e azioni programmatiche del **Progetto Generazioni Connesse** e del **PNSD**).

La presente **ePolicy** contiene **indicazioni, integrazioni di Regolamenti** che **disciplinano l'uso dei dispositivi personali in classe** in considerazione dei **dieci punti del Miur** per l'**uso dei dispositivi mobili** a scuola (BYOD, "Bring your own device"). Fondamentale per la **comunità scolastica** è **dotarsi di una regolamentazione condivisa** che tratti gli aspetti, positivi ed eventuali criticità nella didattica.

PER GLI STUDENTI: GESTIONE DEGLI STRUMENTI PERSONALI

Come previsto dal **Regolamento d'Istituto** "è fatto divieto a chiunque di utilizzare il telefono cellulare durante le ore di lezione. Qualora gli studenti avessero necessità di comunicare con i familiari, previa autorizzazione del docente presente in classe, si recheranno in segreteria dove potranno usufruire del centralino della scuola. Il divieto è inteso anche per fare foto o video non autorizzati", coerentemente con quanto indicato dalla **Direttiva Ministeriale n. 30 del 15 marzo 2007**.

Il Regolamento d'Istituto, inserito nel **patto di corresponsabilità**, prevede il **BYOD** solo per **progettazioni e attività didattiche**. Con la condivisione della presente **ePolicy**, "le **famiglie** si assumono l'impegno di **rispondere direttamente** dell'**operato dei propri figli** nel caso in cui, ad esempio, gli stessi arrechino danni ad altre persone" a seguito di violazioni della presente **ePolicy**.

PER I DOCENTI: GESTIONE DEGLI STRUMENTI PERSONALI

Durante le ore delle lezioni è consentito l'uso di dispositivi elettronici personali solo a scopo didattico ed integrativo di quelli scolastici disponibili. È consentito l'utilizzo del cellulare solo per comunicazioni di carattere urgente e per l'accesso al registro DIDUP SMART ARGO.

PER IL PERSONALE DELLA SCUOLA: GESTIONE DEGLI STRUMENTI PERSONALI

Tutto il personale scolastico è autorizzato ad utilizzare device personali laddove non stia assolvendo ad un ruolo didattico, a condizione che l'utilizzo non intralci il normale svolgimento delle attività scolastiche, né distraga dal corretto svolgimento delle proprie mansioni. In tal caso la responsabilità sulla conservazione e corretta gestione degli stessi è affidata unicamente al proprietario.

PIANO DI AZIONI

AZIONI DA SVOLGERE ENTRO UN'ANNUALITÀ SCOLASTICA:

- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte degli studenti e delle studentesse;
- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte dei docenti;
- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte del personale Tecnico Amministrativo e dagli ATA;
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a consultare i docenti dell'Istituto per redigere o integrare indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali a scuola;
- Organizzare incontri per la consultazione degli studenti/studentesse su indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali a scuola;
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)

AZIONI DA SVOLGERE NELL'ARCO DEI TRE ANNI SCOLASTICI SUCCESSIVI:

- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte degli studenti e delle studentesse
- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte dei docenti
- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte del personale Tecnico Amministrativo e dagli ATA
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a consultare i docenti dell'Istituto per redigere o integrare indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali.
- Organizzare incontri per la consultazione degli studenti/studentesse su indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali
- Organizzare incontri per la consultazione dei genitori su indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare i genitori dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)

CAPITOLO 4 Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

I **rischi online** si configurano come la possibilità per il minore di:

- **commettere azioni online che possano danneggiare sé stessi o altri;**
(comportamenti devianti, fattispecie di reato o reati veri e propri)
- **essere una vittima di queste azioni;**
- **osservare altri commettere queste azioni.**

È importante **riconoscere** e **saper distinguere** questi **fenomeni** per poter **adottare le strategie** migliori per affrontarli e ridurne l'incidenza. Ciò è possibile solo se gli studenti e le figure di riferimento che ruotano intorno alla relazione educativa posseggono strumenti idonei per il riconoscimento delle situazioni di rischio che la rete mette in atto. Gli strumenti si configurano sostanzialmente in interventi di **SENSIBILIZZAZIONE** e **PREVENZIONE**.

Nel caso della **SENSIBILIZZAZIONE** si tratta di **azioni** che hanno come **obiettivo** quello di **innescare** e **promuovere** un **cambiamento**; l'intervento dovrebbe **fornire** non solo le **informazioni** necessarie (utili a **conoscere** il fenomeno), ma anche **illustrare** le possibili **soluzioni** o i comportamenti da adottare.

Nel caso della **PREVENZIONE** si tratta di un insieme di **attività, azioni** ed **interventi** attuati con il fine prioritario di **promuovere le competenze digitali** ed **evitare** l'insorgenza di **rischi** legati all'utilizzo del digitale e quindi **ridurre** i rischi per la **sicurezza** di bambine/i e ragazze/i.

Tra questi pericoli il **cyberbullismo** (il più diffuso e pericoloso) è un **fenomeno sociale** che non riguarda solo la vittima e il cyberbullo né può essere risolto e affrontato unicamente dalla scuola.

Centrale è il **coinvolgimento** e la **collaborazione** di tutte le **agenzie educative** e di **socializzazione** (formali e informali) che ruotano intorno agli alunni/e.

Ciò significa:

- **riflettere sul fenomeno**
(trasversalmente a tutte le discipline con il coinvolgimento di tutte le agenzie educative)
- **mettere in atto** un vero e proprio **PIANO DI AZIONE**,
- **elaborare procedure e norme** chiare e condivise
- **monitorare** i problemi correlati all'uso delle TIC
- (questionari, schede, cassette)

Compito della scuola sarà **fornire** a docenti, personale scolastico, alunni e genitori:

- gli **STRUMENTI IDONEI** ad **affrontare** il problema
- le **PROCEDURE/INDICAZIONI** per la **segnalazione dei casi**.

*Le Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) sono da considerarsi oggi strumenti privilegiati in ambito educativo e apprenditivo in quanto offrono incredibili potenzialità di crescita in **diverse aree**:*

- **comunicazione**
- **relazione**
- **informazione**
- **studio**
- **creatività**
- **partecipazione**
- **socializzazione**

L'uso di internet e delle **TIC** è auspicabile non solo in termini di sviluppo di **competenze di cittadinanza attiva e autentica** ma è un **diritto** che la scuola insieme alle famiglie ha il dovere di **garantire e tutelare**.

La **scuola** pertanto intende promuovere l'**uso integrativo** delle **TIC** nella didattica preoccupandosi di farlo in **sicurezza**. Ciò sarà possibile solo attraverso un'**ePolicy condivisa** che preveda la **partecipazione attiva e responsabile** di tutta la **comunità scolastica** ed educante attraverso **PIANI DI AZIONE** volti allo sviluppo delle **COMPETENZE**:

- **DIGITALI**,
- **SOCIALI**
- **CIVICHE**

e a un uso consapevole delle tecnologie digitali.

GLI INTERVENTI DI PREVENZIONE

È necessario strutturare **soluzioni ed interventi mirati** per rispondere a tutti i bisogni

- con **strumenti e misure specifiche e integrate**,
- con **procedure chiare** di cui la scuola si doterà
- con la **collaborazione diverse agenzie educative**
- (oltre alla **scuola e alla famiglia**: istituzioni, associazioni della società civile)
- con la **rete dei servizi locali**
(le ASL e la Polizia Postale).

L'azione **preventiva** e quella **educativa** convergeranno in un **PROGETTO COMUNE**:

- nell'ambito di **funzioni educative condivise**,
- in un'ottica di **tutela dai rischi potenziali**,
- nella **valorizzazione delle opportunità** esistenti.

Le azioni di **sensibilizzazione, prevenzione e contrasto** dei **pericoli on line** si svilupperanno anche attraverso la **formazione/educazione curricolare** nella quale verranno coinvolte direttamente le **famiglie** che implementeranno ulteriormente, nel rispetto del **patto di corresponsabilità**, lo sviluppo di una piena consapevolezza nei propri figli in diverse significative **TEMATICHE**.

La scuola adotterà il **modello a tre livelli** che è un'utile **guida** per affrontare e prevenire ogni possibile situazione di disagio attraverso **PERCORSI MULTILIVELLO**.



PREVENZIONE UNIVERSALE

Questo tipo di **interventi** sono diretti nei confronti di **tutti gli studenti** ritenuti **potenzialmente a rischio** e **non su quelli identificati sulla base di rischio individuale**.

Si tratta di **programmi ad ampio raggio** che possono produrre cambiamenti con un **programma dedicato**:

- alle **competenze emotive**
- alla **cittadinanza digitale**



PREVENZIONE SELETTIVA

È un **programma** dedicato a un **gruppo di studenti** in cui il **rischio online sia presente**.

Il programma si applicherà in quei **casi** in cui la **prevenzione universale non ha dato gli esiti previsti**. Questi interventi sono **mirati** e prevedono **programmi formativi strutturati** che hanno l'**obiettivo** di migliorare le **competenze digitali** e le **strategie di problem solving**.

La presenza del rischio sarà individuata tramite:

- **precedenti indagini**,
- **segnalazioni fatte dalla scuola**
- **conoscenza della presenza di fattori di rischio nel territorio**.



PREVENZIONE INDICATA

È un **programma di intervento** sul **caso specifico**, pensato e strutturato per adattarsi agli/le studenti/studentesse. Per questo **tipo di intervento** sarà necessario avvalersi di **professionalità diverse** perché spesso **affronta problemi** legati alla **salute mentale del minore** per cui è opportuno coinvolgere anche la famiglia del/lla ragazzo/a.

Obiettivo:

- **ridurre i comportamenti problematici**
- **dare supporto alle vittime**

4.2 Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo

La legge 71/2017 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”, nell’art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo: *“qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d’identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”*.

La stessa legge e le relative Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo **INDICANO** al mondo scolastico:

- **RUOLI,**
- **RESPONSABILITÀ**
- **AZIONI**

utili a **prevenire e gestire** i casi di cyberbullismo.

Le linee prevedono:

- **formazione del personale scolastico**, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica;
- **sviluppo delle competenze digitali**, tra gli obiettivi formativi prioritari (L.107/2015);
- **promozione di un ruolo attivo degli studenti** (ed ex studenti) in attività di peer education;
- **previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti**;
- **integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità** con specifici riferimenti a condotte di [cyberbullismo](#) e relative **sanzioni disciplinari commisurate** alla gravità degli atti compiuti;

Il sistema scolastico deve prevedere **azioni preventive ed educative e non solo sanzionatorie**.

Il **cyberbullismo** è una forma di prepotenza virtuale messa in atto attraverso l’uso di Internet e delle tecnologie digitali che **non va confuso** col **bullismo** dal quale si **DIFFERENZIA** per le seguenti caratteristiche:

- La definizione
- L’impatto
- La convinzione dell’anonimato
- L’assenza di confini spaziali.
- L’assenza di limiti temporali
- L’indebolimento dell’empatia
- Il feedback non tangibile.

I **SEGNALI** che può manifestare la **potenziale vittima di cyberbullismo** sono:

- Appare nervosa quando riceve un messaggio o una notifica;
- Sembra a disagio nell’andare a scuola o finge di essere malata (ha spesso mal di stomaco o mal di testa);
- Cambia comportamento ed atteggiamento in modo repentino;
- Mostra ritrosia nel dare informazioni su ciò che fa online;
- Soprattutto dopo essere stata online, mostra rabbia o si sente depressa;
- Inizia ad utilizzare sempre meno Pc e telefono (arrivando ad evitarli);
- Perde interesse per le attività familiari o per le attività extra-scolastiche che prima svolgeva;
- Il suo rendimento scolastico peggiora

Nel nostro Istituto già da **diversi anni** si presta **attenzione** alla **prevenzione di tipo universale** e alla **sensibilizzazione** attraverso la **sperimentazione di attività didattiche integrative e trasversali alle discipline**.

Grazie a commissioni e progetti educativo-didattici specifici e/ o di classe si affrontano tematiche importanti soprattutto per **apportare reali cambiamenti** in termini conoscenze e atteggiamenti degli alunni nei confronti dei **fenomeni di bullismo e cyberbullismo**.

Tutti e tre gli ordini di scuola hanno portato avanti specifiche unità di apprendimento e percorsi mirati sui **temi del bullismo e cyberbullismo** nel rispetto delle **nuove indicazioni europee**. Sono state organizzate **giornate informative** e di sensibilizzazione sul tema del cyberbullismo. Una di queste ha coinvolto **esperti esterni** (psicologi, giudici del tribunale dei minori) che hanno affrontato il tema delle **conseguenze penali** legate ad esso. L’esperienza rivolta a **docenti e genitori** ha avuto una ricaduta positiva tanto che si pensa di riproporla. Numerose altre esperienze significative (partecipazione a **eventi teatrali o in live streaming**, a **progetti e laboratori**, dibattiti/riflessioni, filmati, **allestimento di mostre...**) che hanno coinvolto gli alunni verranno replicate.

4.3 Hate speech: che cos'è e come prevenirlo

Il fenomeno di **"incitamento all'odio"** o **"discorso d'odio"**, indica **discorsi** (post, immagini, commenti etc.) e **pratiche** (non solo online) che **esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona** (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che **rischiano di provocare reazioni violente, a catena**. Più ampiamente il termine **"hate speech"** indica un'offesa fondata su una qualsiasi **discriminazione** (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo

Tale fenomeno sempre più diffuso è importante affrontarlo anche a livello educativo e scolastico con l'obiettivo di:

- fornire agli studenti gli strumenti necessari per **decostruire gli stereotipi** su cui spesso si fondano forme di hate speech:
 - razza,
 - genere
 - orientamento sessuale
 - disabilità;
- **promuovere** la **partecipazione civica** e l'**impegno**, anche attraverso i media digitali e i social network;
- **favorire** una presa di **parola consapevole** e **costruttiva** da parte dei giovani.

Il nostro Istituto porterà avanti, all'interno del progetto **"Generiamo Parità"** che vede la collaborazione di diverse scuole in rete della provincia di Sassari, una **pluralità di azioni mirate a prevenire varie forme di discriminazione** facendo proprio il **MANIFESTO DI PAROLE OSTILI** (progetto sociale di sensibilizzazione contro la violenza delle parole <https://paroleostili.it/>)

Nello specifico si **contrasteranno** le **espressioni** che diffondono, incitano, promuovono o giustificano:

- l'odio razziale;
- la xenofobia;
- l'antisemitismo

e altre forme di odio generate dall'intolleranza:

- l'intolleranza espressa dal nazionalismo, dall'etnocentrismo aggressivi,
- la discriminazione
- l'ostilità nei confronti delle minoranze e dei migranti e delle persone con origine straniera"

Tutte le espressioni che istigano all'odio sono riprovevoli, ma alcune possono essere peggiori di altre e si manifestano con un ampio spettro di azioni di cui l'Istituto ritiene utile prendere in considerazione alcuni aspetti sanzionabili

- Il contenuto e il tono
- l'intenzione dell'autore degli insulti i bersagli o quelli potenziali
- il contesto
- L'impatto o l'impatto potenziale

L'analisi e la riflessione su questa tematica permetterà lo sviluppo:

- delle **competenze digitali**, ma soprattutto
- della consapevolezza dell'uso etico delle tecnologie e delle dinamiche di rete.

4.4 DIPENDENZA da Internet e gioco online

La **S.I.I.Pa.C.**, la **Società Italiana Intervento Patologie Compulsive**, definisce la **dipendenza da Internet** come **progressivo e totale assorbimento del soggetto alla Rete** "un vero e proprio abuso della tecnologia", denominata anche **"Internet Addiction Disorder"**.

Inserita all'interno del Manuale Diagnostico Statistico dei Disturbi Mentali (DSM 5) come forma di Dipendenza dal gioco online (Net gaming addiction o Internet Gaming Addiction) presenta le conseguenti caratteristiche (segnali patologici):

- Dominanza,
- Alterazioni del tono dell'umore, Conflitto,
- Ricaduta,

Si sviluppano altresì sottoforma di:

- tolleranza ovvero un crescente bisogno di aumentare il tempo su internet,
- astinenza quando vi è l'interruzione o la riduzione dell'uso della Rete che comporta ansia, agitazione psicomotoria,
- fantasie,
- pensieri ossessivi,
- nomofobia,

I soggetti sperimentano emozioni negative quali:

- ansia
- tristezza
- rabbia

4.5 Sexting

Il **sexting** (abbreviazione di sex – sesso e texting – messaggiare, inviare messaggi) indica l'**invio e/o la ricezione di contenuti** (video o immagini) **sessualmente espliciti** che ritraggono **sé stessi o gli altri**.

Tali immagini o i video **se ritraggono i minorenni** e vengono condivise possono diffondersi in modo incontrollato e creare seri **problemi personali e legali**, nello specifico:

- **Reato di distribuzione di materiale pedopornografico** (articolo 612 ter del codice penale)
- **Reato di revenge porn** (Legge 19 luglio 2019 n. 69, all'articolo 10)

Il “**sexting**” è fra i **rischi** più diffusi connessi ad un **uso poco consapevole della Rete**. Il termine indica un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi che consiste nello **scambio di contenuti medial** **sessualmente espliciti**; i/le ragazzi/e lo fanno senza essere realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze **impattanti emotivamente** per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video.

L'**Istituto** ha già affrontato la tematica nell'ambito del **progetto di educazione alla salute e continuità** coinvolgendo le classi quinte della scuola primaria e prime della secondaria di primo grado. La problematica verrà curata trasversalmente nelle discipline anche con la collaborazione di esperti esterni.

I **RISCHI** del **sexting**, legati al **revenge porn**, possono essere:

- violenza psicosessuale
- umiliazione
- bullismo
- cyberbullismo
- molestie
- stress emotivo
- ansia diffusa
- sfiducia nell'altro/i
- depressione.

Tra le **caratteristiche** del fenomeno vi sono principalmente:

- la fiducia tradita
- la pervasività con cui si diffondono i contenuti
- la persistenza del fenomeno

Gli **effetti negativi** riguardano non solo i soggetti ritratti ma coloro che li diffondono e possono essere:

- psicologici,
- sociali, influenzando su:
 - autostima
 - credibilità
 - reputazione sociale off e on line.

A ciò si associano altri comportamenti a rischio:

- di tipo sessuale
- di abuso di sostanze o di alcool.

L'ISTITUTO È INTENZIONATO A PROMUOVERE AZIONI DI PREVENZIONE ATTRAVERSO PERCORSI SUL BENESSERE DIGITALE.

È necessario prendere **consapevolezza** del cosa sia la **dipendenza**: un abuso, un utilizzo **continuativo e sistematico** della **Rete** (giocare impegnando la maggior parte delle giornate e sottraendo tempo alle altre attività quotidiane del minore).

Per favorire il **benessere digitale** si forniranno ad alunni/e gli **strumenti** per acquisire **consapevolezza** dei **rischi** legati all'**iper-connessione**:

- ripercussioni sulla sfera delle relazioni interpersonali
- alterazioni dell'umore e della percezione del tempo
- ritiro dal sociale
- relazioni disfunzionali con il proprio smartphone,
- stati d'ansia provocati dalla ricerca e dall'uso compulsivo del cellulare
- stati depressivi nei casi più gravi.

Il **nostro Istituto** si **impegnerà** quindi a:

- formare e sensibilizzare gli studenti e i genitori
- indicare strategie per un uso più consapevole delle tecnologie
- favorire il “benessere digitale”, cioè la capacità di creare e mantenere una relazione sana con la tecnologia.

Si adotteranno le seguenti **strategie preventive** per modificare l'impatto dell'uso delle TIC sulla qualità della vita e per contribuire al benessere digitale:

- la ricerca di equilibrio nelle relazioni anche online
- l'uso degli strumenti digitali per il raggiungimento di obiettivi personali
- lo sviluppo della capacità di interagire negli ambienti digitali in modo sicuro e responsabile
- lo sviluppo della capacità di gestire il sovraccarico informativo e le distrazioni (ad esempio, le notifiche)

La scuola **integrerà** la **tecnologia nella didattica** promuovendo l'**utilizzo funzionale** delle **TIC**, **aumentando la consapevolezza** nei/nelle ragazzi/e delle proprie abitudini online attraverso **argomenti trasversali** quali:

- **cittadinanza digitale**,
- **cyberbullismo**,
- **uso integrativo e non sostitutivo dei dispositivi e della Rete**;
- **sviluppo dei processi di metacognizione**

Si **stipuleranno** con gli studenti:

- **regole condivise**
- **“patti” d'aula**

Si **proporranno** delle alternative metodologiche e didattiche valide che abbiano come strumento anche giochi virtuali d'aula.

È importante, **VALORIZZARE** la **tecnologia** e il **gioco** nei suoi **aspetti più positivi**.

4.6 Adescamento online

Il **grooming** (dall'inglese "groom" - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di **manipolazione psicologica** che gli adulti potenzialmente abusanti utilizzano per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e e adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete per entrare in contatto con loro.

- I **luoghi virtuali** in cui si sviluppano più frequentemente tali dinamiche sono:
- le **chat**, anche quelle interne ai **giochi online**,
- i **social network** in generale,
- le **varie app di instant messaging** (whatsapp, telegram etc.),
- i **siti e le app di teen dating** (siti di incontri per adolescenti).

Un'eventuale relazione sessuale può avvenire, invece, attraverso **webcam o live streaming** e portare anche ad **incontri dal vivo**. In questi casi si parla di **adescamento o grooming online**.

RIFERIMENTI NORMATIVI

In Italia l'**adescamento** si configura come **reato** dal 2012 (**art. 609-undecies** - l'adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la **Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012)**.

La **legge 172 del 2012, (art. 351 c.p.p.)** prevede che la **vittima** o chi è **testimone** di **episodi di grooming**, debba essere ascoltato in sede di raccolta di sommarie informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile. L'adescamento si configura come reato e si riferisce a **qualsiasi atto volto a carpire la fiducia di un minore di anni sedici per scopi sessuali**, attraverso **artifici, lusinghe o minacce** posti in essere mediante Internet o altre reti o mezzi di comunicazione **anche se l'incontro reale con il minore non avviene; è sufficiente il tentativo**.

In questa fase della vita i/le minorenni sono vulnerabili e attratti da relazioni intime, apparentemente rassicuranti, perché bisognosi di:

- avere attenzioni esclusive da un'altra persona,
- ottenere rinforzi esterni di approvazione per il proprio corpo e la propria immagine.
- conferme sociali

Il processo di adescamento segue generalmente **5 fasi**

- Fase dell'amicizia iniziale
- La fase di risk-assessment
- Fase della costruzione del rapporto di fiducia
- Fase dell'esclusività
- Fase della relazione sessualizzata

Una volta cadute nella trappola le **vittime di adescamento online** si sentono:

- umiliate usate
- tradite
- in colpa
- tendono ad autosvalutarsi

Il nostro Istituto intende prevenire e affrontare questa problematica attraverso l'analisi, la riflessione e la descrizione del fenomeno, aiutando i/le ragazzi/e a costruire quel **processo di costruzione dell'identità sessuale** così importante per loro.

COME PREVENIRE

Il miglior modo per prevenire casi di adescamento online è accompagnare ragazze e ragazzi in un percorso di educazione (anche digitale) all'affettività e alla sessualità per renderli:

- più sicuri emotivamente
- pronti ad affrontare eventuali situazioni di rischio

È importante che i ragazzi e le ragazze:

- imparino a gestire le proprie emozioni,
- imparino a gestire il rapporto con il proprio corpo e con gli altri.
- sappiano a chi rivolgersi in caso di problemi,
- non si vergognino e si sentano in colpa quando pensano di aver fatto un errore

È altresì importante che gli adulti:

- siano un punto di riferimento per il minore
- non giudichino, ma comprendano e ascoltino.
- tengano sempre aperto un canale di comunicazione

La problematica dell'**adescamento online** (come quella del sexting), quindi, si inquadra in uno scenario più ampio di: **scarsa educazione emotiva, sessuale e assenza di competenza digitale**. Fondamentale quindi è portare avanti un percorso di **educazione digitale** che comprenda lo **sviluppo** anche di **capacità** quali la **protezione della propria privacy** e la **gestione dell'immagine** e dell'**identità** e della **propria reputazione online** e la **capacità di gestire adeguatamente le proprie relazioni online**.

COME INTERVENIRE

Se si **sospetta** o si ha la **certezza** di un caso di **adescamento online** è importante:

- che l'adulto di riferimento non si sostituisca al minore nel rispondere all'adescatore.
- che il computer o altri dispositivi elettronici del minore vittima non vengano usati per non compromettere eventuali prove.
- richiedere l'intervento della Polizia Postale e delle Comunicazioni
- tenere traccia degli scambi fra il minore e l'adescatore
(ad esempio, salvando le conversazioni attraverso screenshot, memorizzando eventuali immagini o video...).

L'adescamento può essere una problematica molto delicata da gestire con ripercussioni psicologiche significative sul minore.

Per questo potrebbe essere necessario rivolgersi ad un:

- Servizio territoriale Consultorio Familiare
- Servizio di Neuropsichiatria Infantile
- Centri specializzati sull'abuso e il maltrattamento all'infanzia

Per **consigli** e per un **supporto** è possibile rivolgersi alla **Helpline di Generazioni Connesse (19696)** dove **operatori esperti** e **preparati** sono sempre a disposizione degli insegnanti, del Dirigente e degli operatori scolastici, oltre che dei bambini, degli adolescenti, dei genitori e di altri adulti che a **vario titolo necessitano** di un **confronto** e di un **aiuto** per **gestire** nel modo più opportuno eventuali esperienze negative e/o problematiche inerenti l'utilizzo dei nuovi media.

4.7 Pedopornografia

Legge 71/2017, "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo prevedono:

- la tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto al cyberbullismo misure prevalentemente a carattere educativo/rieducativo
- la responsabilità/possibilità di commettere reati o danni civili e specifici dispositivi giuridici.

È di recente introduzione un **provvedimento** di carattere **amministrativo** per gli autori di atti di cyberbullismo attraverso la **procedura DI AMMONIMENTO DA PARTE DEL QUESTORE** che convoca il minore in presenza di un genitore o di chi esercita la responsabilità genitoriale, e se ritenuto responsabile delle azioni telematiche, viene ammonito. Gli effetti dell'ammonimento cessano al compimento della maggiore età.

La procedura di **ammonimento** è applicata per atti commessi mediante internet da minori ultraquattordicenni nei confronti di altro minorenne, se non c'è stata querela o non è stata presentata denuncia:

- **in materia di stalking (art. 612-bis c.p.),**
- **in caso di condotte di ingiuria (art. 594 c.p.),**
- **in caso di diffamazione (art. 595 c.p.),**
- **di minaccia (art. 612 c.p.)**
- **di trattamento illecito di dati personali (art. 167 del codice della privacy)**

LA NORMATIVA IN MATERIA

La **pedopornografia online** è un reato (art. 600-ter comma 3 del c.p.) che consiste nel **produrre, divulgare, diffondere e pubblicizzare**, anche per via telematica, immagini o video ritraenti bambini/e, ragazzi/e coinvolti/e in **comportamenti sessualmente espliciti, concrete o simulate** o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali a fini soprattutto sessuali.

La **legge n. 269 del 3 agosto 1998 "Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù"**, introduce nuove fattispecie di reato (come ad esempio il turismo sessuale) e, insieme alle successive modifiche e integrazioni contenute nella **legge n. 38 del 6 febbraio 2006 "Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet"**, segna una tappa fondamentale nella definizione e predisposizione di strumenti utili a contrastare i fenomeni di sfruttamento sessuale a danno di minori. Quest'ultima, introduce, tra le altre cose, il reato di "**pornografia minorile virtuale**" (**artt. 600 ter e 600 quater c.p.**) che si verifica quando il materiale pedopornografico rappresenta immagini relative a bambini/e ed adolescenti, realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate, in tutto o in parte, a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali.

Secondo la **Legge 172/2012 - Ratifica della Convenzione di Lanzarote (Art 4.) per pornografia minorile** si intende ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore di anni diciotto per scopi sessuali.

In un'ottica **preventiva**, il tema della pedopornografia è estremamente delicato, occorre **parlarne** in considerazione della maturità, della fascia d'età e del tipo di informazioni che si possono condividere e per chiarire gli aspetti legati alle **conseguenze impreviste del sexting**. Inoltre, è auspicabile un'attività di **sensibilizzazione** rivolta ai **genitori e al personale scolastico** promuovendo i servizi di segnalazione attraverso il sito www.generazioniconnesse.it alla sezione "Segnala contenuti illegali" (**Hotline**). Il servizio **Hotline** si occupa di **raccogliere e dare corso a segnalazioni**, anche in forma anonima, relative a **contenuti pedopornografici** e altri **contenuti illegali/dannosi** diffusi attraverso la Rete. I due servizi messi a disposizione dal **Safer Internet Centre** sono:

- il "Clicca e Segnala" di **Telefono Azzurro**
- "STOP-IT" di **Save the Children**.

Se all'interno dell'Istituto, si ravvisasse un **rischio per il benessere psicofisico** dei/le bambini/e, ragazzi/e coinvolte nella **visione di questi contenuti** con la collaborazione delle famiglie si potrà ricorrere a un **supporto psicologico** anche passando per una consultazione presso il medico di base o pediatra di riferimento.

Le strutture pubbliche a cui rivolgersi sono i servizi socio-sanitari del territorio di appartenenza:

- Consultori Familiari
- Servizi di Neuropsichiatria infantile
- Centri specializzati sull'abuso e il maltrattamento all'infanzia
- Polizia di Stato – Compartimento di Polizia postale e delle Comunicazioni
- Polizia di Stato – Questura o Commissariato di P.S. del territorio di competenza
- Arma dei Carabinieri – Comando Provinciale o Stazione del territorio di competenza ([Polizia di Stato – Commissariato online](#)).

Studi in materia dimostrano come l'utilizzo di materiale pedopornografico possa essere propedeutico all'abuso sessuale agito ed è quindi fondamentale, in termini preventivi, intervenire per ridurre l'incidenza di tale possibilità.

Secondo il recente parere emesso dal Comitato di Lanzarote del Consiglio d'Europa (l'organismo incaricato di monitorare l'attuazione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla protezione dei/le bambini/e contro lo sfruttamento e gli abusi sessuali), il "sexting" tra minori costituisce una condotta connessa alla "pedopornografia", se il materiale privato dovesse essere diffuso.

Porre l'attenzione sulla prevenzione è un dovere e, per questo motivo, l'educazione, compresa l'**educazione all'affettività**, riveste un ruolo fondamentale nel far acquisire ai giovani quelle competenze in grado di orientarli e guidarli nelle loro scelte anche online. Per maggiori approfondimenti, si invita a fare riferimento al [Vademecum](#) di Generazioni Connesse.

Possibili responsabilità di reati penali e danni civili.

Secondo il codice penale italiano i comportamenti **penalmente rilevanti** in questi casi sono:

- **percosse** (art. 581),
- **lesione personale** (art. 582), **ingiuria** (art. 594),
- **diffamazione** (art. 595),
- **violenza privata** (art. 610),
- **minaccia** (art. 612),
- **danneggiamento** (art. 635).

Per i casi più gravi è prevista:

- **denuncia** ad un **organo di polizia** o all'**autorità giudiziaria** con attivazione di un **procedimento penale** (per es. lesioni gravi, minaccia grave, molestie);
- **denuncia** che contiene la richiesta di **procedere penalmente** contro l'autore di reato (**querela**).

Imputabilità di un minore che commetta reato o procurato danno e le responsabilità dei genitori e dei docenti/educatori.

È possibile avviare un **procedimento penale nei confronti di un minore**:

- se ha compiuto 14 anni;
- se maggiore di 14 anni, fosse cosciente e in grado di intendere e volere (tale non sarebbe, per esempio, un ragazzo con degli handicap psichici).

L'**atto di bullismo** può violare anche la **legge civile**, quindi può dar vita a due processi:

- **penale**
- **civile**.

Le **responsabilità** per **atti di bullismo e cyberbullismo** compiute dal minorenne possono ricadere su:

- **I GENITORI**
- **GLI INSEGNANTI**
- **LA SCUOLA (DIRIGENTE E AMMINISTRAZIONE)**

RESPONSABILITÀ DEGLI INSEGNANTI

I **docenti** nei periodi in cui il minore viene affidato all'Istituzione scolastica sono **responsabili della vigilanza** sugli alunni e hanno il **dovere di impedire comportamenti dannosi** verso gli altri/e ragazzi/e, insegnanti e personale scolastico o verso le strutture della scuola stessa : **CULPA IN VIGILANDO**.

A pagare in primis sarà la scuola, che poi potrà rivalersi sul singolo insegnante.

La responsabilità si estende anche a viaggi, gite scolastiche, manifestazioni sportive organizzate dalla scuola

In questi casi interviene:

- **l'art. 2048 del Codice Civile** (responsabilità dei precettori)
- **l'art. 61 della L. 312/1980 n. 312** (responsabilità patrimoniale del personale direttivo, docente educativo e non docente).

In base a queste norme gli insegnanti sono responsabili dei danni causati a terzi "dal fatto illecito dei loro allievi nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza".

L'insegnante ha un dovere di vigilanza e di conseguenza viene addebitata, in caso di comportamento illecito del minore affidato, una colpa presunta, come inadempimento dell'obbligo di sorveglianza sugli allievi.

Di questa colpa/responsabilità si può essere liberati dimostrando di non aver potuto impedire il fatto tenendo conto dell'età e del grado di maturità dei ragazzi, della concreta situazione ambientale.

L'insegnante deve dimostrare di aver adottato in via preventiva le **misure idonee** ad evitare la situazione di pericolo.

Momenti in cui l'insegnante è responsabile

Tutto il tempo dell'affidamento dell'alunno alla scuola nelle ore delle **attività didattiche**:

- **la ricreazione;**
- **la pausa pranzo;**
- **la palestra;**
- **le uscite;**
- **i viaggi di istruzione etc.**

(Se si tratta di una scuola pubblica la responsabilità si estende alla pubblica amministrazione, che si surroga al suo personale nelle responsabilità civili derivanti da azioni giudiziarie promosse da terzi. Gli insegnanti potranno essere chiamati a rispondere personalmente solo in caso di azione di rivalsa per dolo o colpa grave, da parte dell'amministrazione).

RESPONSABILITÀ DEL DIRIGENTE

Esiste una **CULPA IN ORGANIZZANDO**, che si ha quando la **scuola** non mette in atto le **azioni previste** per la **prevenzione del fenomeno** o per affrontarlo al meglio.

Il **Dirigente Scolastico** qualora venga a conoscenza di **atti di cyberbullismo** (salvo che il fatto costituisca reato deve informare tempestivamente i

RESPONSABILITÀ DEI GENITORI

I genitori devono **educare e vigilare**, in maniera adeguata all'età del figlio, cercando di **correggerne comportamenti devianti**. Questa **responsabilità generale persiste** anche per gli **atti compiuti nei tempi di affidamento** alla **scuola** : **CULPA IN EDUCANDO**.

Se il minore non ha compiuto i 14 anni i genitori:

- non rispondono penalmente per l'evento perché la responsabilità penale è personale
- saranno tenuti al risarcimento del danno, per presunta "**culpa in educando**", così come previsto dal codice civile per i fatti commessi dal figlio.
-

I genitori possono essere esonerati dall'obbligo di risarcire il danno causato dal figlio se **riescono a fornire la prova** di aver **fatto di tutto per impedire il fatto**. Questo tipo di prova è molto difficile da produrre, perché significa poter dare evidenza certa:

- **di aver educato e istruito adeguatamente il figlio** (valutazione che viene dal giudice commisurata alle circostanze, ovvero tra l'altro alle condizioni economiche della famiglia e all'ambiente sociale a cui appartiene),
- **di aver vigilato attentamente e costantemente sulla sua condotta,**
- **di non aver in alcun modo potuto impedire il fatto, stante l'imprevedibilità e repentinità, in concreto, dell'azione dannosa.**

PIANO DI AZIONI

AZIONI DA SVOLGERE ENTRO UN'ANNUALITÀ SCOLASTICA:

- Organizzare uno o più incontri di sensibilizzazione sui rischi online e un utilizzo sicuro e consapevole delle tecnologie digitali rivolti agli studenti/studentesse.
- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti agli/lle studenti/studentesse, con il coinvolgimento di esperti.
- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti ai genitori e ai docenti, con il coinvolgimento di esperti
- Organizzare uno o più incontri per la promozione del rispetto della diversità: rispetto delle differenze di genere; di orientamento e identità sessuale; di cultura e provenienza, etc., con la partecipazione attiva degli/lle studenti/studentesse.

AZIONI DA SVOLGERE NELL'ARCO DEI TRE ANNI SCOLASTICI SUCCESSIVI:

- Organizzare uno o più incontri di sensibilizzazione sui rischi online e un utilizzo sicuro e consapevole delle tecnologie digitali rivolti agli studenti/studentesse.
- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti agli/lle studenti/studentesse, con il coinvolgimento di esperti.
- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti ai genitori e ai docenti, con il coinvolgimento di esperti.
- Organizzare uno o più incontri di formazione all'utilizzo sicuro e consapevole di Internet e delle tecnologie digitali integrando lo svolgimento della didattica e assicurando la partecipazione attiva degli studenti/studentesse.
- Promuovere incontri e laboratori per studenti e studentesse dedicati all' Educazione Civica Digitale.
- Organizzare uno o più incontri per la promozione del rispetto della diversità: rispetto delle differenze di genere; di orientamento e identità sessuale; di cultura e provenienza, etc., con la partecipazione attiva degli/lle studenti/studentesse.
- Organizzare laboratori di educazione alla sessualità e all'affettività, rivolti agli/lle studenti/studentesse.
- Organizzare uno o più eventi e/o dibattiti in momenti extra-scolastici, sui temi della diversità e sull'inclusione rivolti a genitori, studenti/studentesse e personale della scuola.
- Pianificare e realizzare progetti di peer-education - sui temi della sicurezza online - nella scuola

5.1 Cosa segnalare

CAPITOLO 5 Segnalazione e gestione dei casi

Questa sezione dell'ePolicy contiene le **procedure standardizzate** per la **segnalazione e gestione** dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse che sono **comunicati e condivisi** con l'intera comunità scolastica. La **condivisione** risulta importante per:

facilitare l'emersione di situazioni a rischio,
la presa in carico e gestione,
dare un messaggio chiaro a studenti e studentesse, alle famiglie e a tutti coloro che vivono la scuola

(la scuola è un luogo sicuro, attento al benessere di chi lo vive, in cui le problematiche non vengono ignorate ma gestite con una mobilitazione attenta di tutta la comunità).

La **condivisione** avverrà attraverso:

- **assemblee scolastiche** che coinvolgono i genitori, gli studenti e le studentesse e il personale della scuola,
- l'utilizzo di **locandine** da affiggere a scuola,
- **news nel sito** della scuola
- durante i **collegi docenti**
- **tutti i canali** maggiormente utili ad un'efficace comunicazione.

Il **personale docente** del nostro Istituto quando ha il **sospetto** o la **certezza** che uno/a studente/essa **possa essere vittima o responsabile** di una **situazione**:

- di **cyberbullismo**,
- **sexting** o
- **adescamento online**

deve seguire le procedure definite. Tali procedure dovranno essere una **guida** costante per il **personale della scuola** nell'**identificazione** di una **situazione online a rischio**, così da **definire le modalità di presa in carico** da **parte della scuola** e l'**intervento migliore** da **mettere in atto** per **aiutare** studenti/esse in difficoltà.

Nelle procedure:

- sono indicate le **figure preposte** all'**accoglienza** della **segnalazione** e alla **presa in carico e gestione** del caso.
- le **modalità di coinvolgimento del referente** per il **contrasto del bullismo e del cyberbullismo**, oltre al **Dirigente Scolastico**.

Inoltre, la scuola **individua le figure** che **costituiranno un team** preposto alla **gestione della segnalazione** (gestione interna alla scuola, invio ai soggetti competenti).

Nell'affrontare i casi prevediamo la **collaborazione con altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** qualora la **gravità** e la **sistematicità** della **situazione** richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Problematiche a cui fanno riferimento le procedure allegate

CYBERBULLISMO:

è necessario capire **se si tratta effettivamente di cyberbullismo** o di **altra problematica**:

- **contesto**,
- **modalità** attraverso le quali il **comportamento si manifesta** (alla presenza di un "pubblico"? Tra coetanei? In modo ripetuto e intenzionale? C'è un danno percepito alla vittima? etc.).
- **eventuale stato di disagio** vissuto dagli/le studenti/esse coinvolti/e (e quindi valutare se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione).

ADESCAMENTO ONLINE:

se si sospetta un caso di **adescamento online** è opportuno:

- **non cancellare** eventuali **prove** da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minorenne
- **non sostituirsi** al bambino/a e/o adolescente, (evitando, quindi, di rispondere all'adescatore al suo posto).
- **valutare il benessere psicofisico** dei minori e il **rischio** che corrono.

Vi ricordiamo che l'**attuale normativa** prevede che la **persona coinvolta** in qualità di **vittima o testimone** in **alcune tipologie di reati**, tra cui il grooming, debba essere ascoltata in sede di **raccolta di informazioni** con l'**ausilio di una persona esperta** in **psicologia o psichiatria infantile**.

SEXTING:

nel caso in cui **immagini e/o video**, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, **sfuggano** al loro **controllo** e vengano **diffuse** senza il loro **consenso** è opportuno **adottare sistemi di segnalazione** con l'obiettivo primario di **tutelare il minore** e ottenere la **rimozione del materiale**, per quanto possibile, se online e il **blocco della sua diffusione** via dispositivi mobili.

Per quanto riguarda la necessità di **segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi**, ciascun **minore ultraquattordicenne** (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato **vittima di cyberbullismo** può **inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco** dei contenuti diffusi nella Rete. Se entro **24 ore** il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere **analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali**, che **rimuoverà i contenuti entro 48 ore**.

Vi suggeriamo, inoltre, i seguenti servizi:

- Servizio di [Helpline 19696](#) e [Chat di Telefono Azzurro](#) (per supporto ed emergenze);
- [Clicca e segnala di Telefono Azzurro](#) e [STOP-IT di Save the Children Italia](#) (per segnalare la presenza di materiale pedopornografico online).

5.2 Come segnalare: quali strumenti e a chi

L'insegnante è un **pubblico ufficiale**, l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ma si estende a tutte le altre attività educative. Le situazioni problematiche in relazione all'**uso delle tecnologie digitali** devono essere sempre gestite anche a livello di gruppo. Come descritto nelle procedure di questa sezione, si potrebbero palesare due casi:

CASO A (SOSPETTO) – Il **docente** ha il **sospetto** che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di **bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online**.

CASO B (EVIDENZA) – Il docente ha **evidenza certa** che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di **bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online**.

Per tutti i dettagli fate riferimento al documento di ePolicy integrale e agli **ALLEGATI CON LE PROCEDURE** che seguono.

Strumenti a disposizione di studenti/esse

Per aiutare studenti/esse a **segnalare** eventuali **situazioni problematiche** che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione:

- un **indirizzo e-mail specifico per le segnalazioni**;
- **scatola/box** per la **raccolta di segnalazioni anonime** da **inserire** in uno spazio accessibile e **ben visibile** della scuola;
- **sportello di ascolto** con professionisti;
- **docente referente per le segnalazioni**.

Anche **studenti e studentesse**, inoltre, possono rivolgersi alla **Helpline** del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito [1.96.96](#).

Responsabilità dei docenti in caso di omissione denuncia fatti giuridicamente rilevanti

Dispositivo dell'**art. 361 Codice Penale**

Fonti → Codice Penale → LIBRO SECONDO - Dei delitti in particolare → Titolo III - Dei delitti contro l'amministrazione della giustizia → Capo I - Dei delitti contro l'attività giudiziaria

Il pubblico ufficiale(1), il quale **omette o ritarda di denunciare** all'Autorità giudiziaria, o ad un'altra Autorità che a quella abbia obbligo di riferirne, **un reato** di cui ha avuto notizia nell'esercizio o a causa delle sue funzioni(2), è punito con la multa da euro 30 a euro 516.

5.3 Gli attori sul territorio

SEGNALA ONLINE

<https://www.commissariatodips.it/segnalazioni/index.html>

La Polizia di Stato, per venire incontro alle diverse esigenze e consentire il disbrigo di determinate pratiche in maniera più agevole e veloce, ha realizzato il servizio di "Denuncia via web di reati telematici", un progetto che realizza un nuovo rapporto di collaborazione.

<https://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/6732688>

POLIZIA POSTALE E DELLE COMUNICAZIONI –SASSARI

Via Brigata Sassari, 13 – Tel. 079/2821239 /079 236631

INDIRIZZO PEC POLIZIA POSTALE SASSARI

sez.polposta.ss@pecps.poliziadistato.it

INDIRIZZO MAIL POLIZIA POSTALE SASSARI

(anche per segnalazioni anonime di casi specifici) poltel.ss@poliziadistato.it

SERVIZIO 114

Per **segnalare situazioni emergenziali** di disagio riguardanti l'infanzia e l'adolescenza, ai sensi degli articoli 1 e 2 del Decreto Interministeriale del 6 agosto 2003, attivo in tutta Italia, 365 giorni all'anno, 24 ore su 24. Il numero è gratuito sia da telefonia fissa sia da mobile. Per i **ragazzi sopra i 14 anni e gli adulti** che vogliono esporre casi che **coinvolgano dei minori**, sono attivi i numeri: **199.15.15.15** per chiamate da rete fissa e **02-55027304** per chiamate da cellulari e telefoni pubblici.

OSSERVATORIO NAZIONALE CYBERCRIME (Sardegna)

Consulenza psicologica, pedagogica, giuridica (gratuita) un servizio rivolto a studenti, docenti, genitori, operatori socio sanitari e giuridici nei casi di navigazione on line a rischio e cyberbullismo Tel. **070. 654382**

Martedì e Venerdì dalle ore 15.00 alle ore 18.00 Via Sassari 3 – Cagliari

CONSULENZA DOCENTI GENITORI STUDENTI

IFOS Tel. 070.883557 – Email: info@cyberbullismo.com

Comitato Regionale Unicef: laddove presente, su delega della regione, svolge un ruolo di difensore dei diritti dell'infanzia.

Co.Re.Com. (Comitato Regionale per le Comunicazioni): svolge funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale, con particolare attenzione alla tutela dei minori.

Ufficio Scolastico Regionale: supporta le scuole in attività di prevenzione ed anche nella segnalazione di comportamenti a rischio correlati all'uso di Internet.

Polizia Postale e delle Comunicazioni: accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell'utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato.

Aziende Sanitarie Locali: forniscono supporto per le conseguenze a livello psicologico o psichiatrico delle situazioni problematiche vissute in Rete. In alcune regioni, come il Lazio e la Lombardia, sono attivi degli ambulatori specificatamente rivolti alle dipendenze da Internet e alle situazioni di rischio correlate.

Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e Difensore Civico: segnalano all'Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti; accolgono le segnalazioni di presunti abusi e forniscono informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti dei minori vittime. Segnalano alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovute a situazioni ambientali carenti o inadeguate.

Tribunale per i Minorenni: segue tutti i procedimenti che riguardano reati, misure educative, tutela e assistenza in riferimento ai minori.

5.4 Allegati con le procedure

Procedure interne: cosa fare in caso di evidenza di Cyberbullismo

Il docente ha evidenza che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo

Avvisa il referente per il cyberbullismo (e/o il referente indicato nell'ePolicy) e il Dirigente Scolastico che convoca il CDC.

A) Se c'è fattispecie di reato - seguite le procedure della scuola

B) Se non c'è fattispecie di reato

- Richiedi la consulenza dello psicologo/a scolastico
- Informa i genitori (o chi esercita la responsabilità genitoriale) dei ragazzi/e direttamente coinvolti (qualsiasi ruolo abbiano avuto), se possibile con la presenza dello psicologo/a, su quanto accade e condividete informazioni e strategie.
- Informa i genitori di ragazzi/e infra quattordicenni della possibilità di richiedere la rimozione, l'oscuramento o il blocco di contenuti offensivi ai gestori di siti internet o social (o successivamente, in caso di non risposta, al garante della Privacy)
- Attiva il consiglio di classe.
- Valuta come coinvolgere gli operatori scolastici su quanto sta accadendo.

Se, come docente, hai un dubbio su come procedere o interpretare quello che sta accadendo, puoi chiedere in qualsiasi momento, una consulenza telefonica alla helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito 1.96.96.

NELLE CLASSI

- Cerca di capire il livello di diffusione dell'episodio nell'Istituto e parla della necessità di non diffondere ulteriormente online i materiali.
- Parla del cyberbullismo e delle sue conseguenze (non nominare gli alunni coinvolti). Suggestisci di chiedere aiuto per situazioni di questo tipo. Prevedi un momento laboratoriale in modo da facilitare l'elaborazione della situazione.
- a seconda della situazione trova il modo di supportare la vittima e di responsabilizzare i compagni rispetto al loro ruolo, anche di spettatori, nella situazione.

A seconda della situazione e delle valutazioni operate con referente, dirigente e genitori, segnala alla Polizia Postale:

a) contenuto; b) modalità di diffusione.

Se è opportuno, richiedi un sostegno ai servizi territoriali o ad altre Autorità competenti (soprattutto se il cyberbullismo non si limita alla scuola).

Procedure interne: cosa fare in caso di sospetto di Cyberbullismo

Il docente sospetta che stia accadendo qualcosa tra gli studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo

Sonda il clima di classe, ascoltando i ragazzi e monitorando ciò che accade (ma senza fare indagini o interrogatori). Cerca di capire il livello di diffusione dell'episodio a livello di Istituto.

Condividi con il referente per il cyberbullismo (e/o il referente indicato nell'e-policy): valuta con lui/loro le possibili strategie di intervento.

Se, come docente, hai un dubbio su come procedere o interpretare quello che sta accadendo, puoi chiedere in qualsiasi momento, una consulenza telefonica alla helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito 1.96.96.

Valuta se è il caso di avvisare il consiglio di classe.
Valuta se è il caso di avvisare il Dirigente Scolastico, anche in base al regolamento interno o a prassi consolidate.

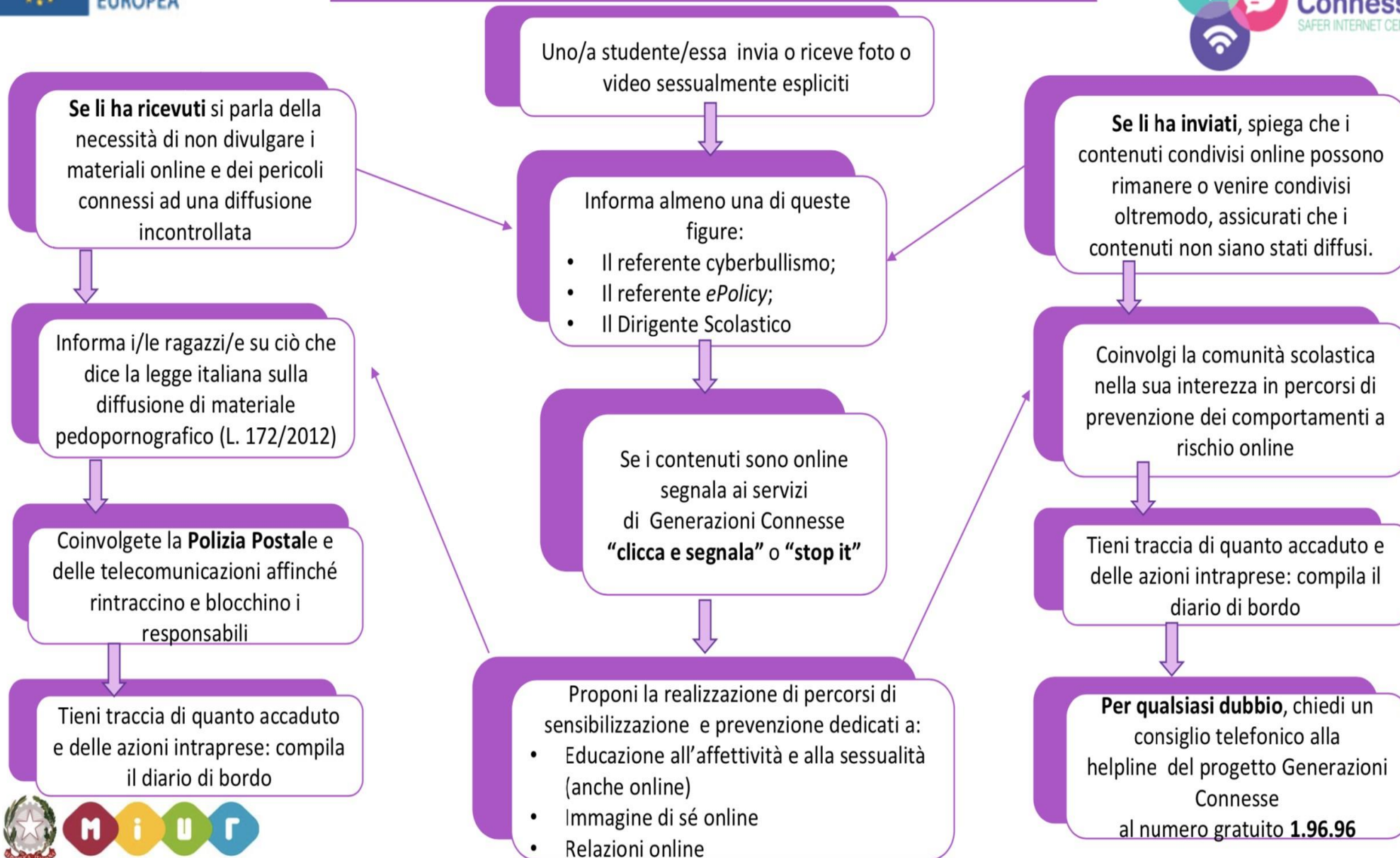
Parla in classe del cyberbullismo e delle sue conseguenze (non nominare gli alunni che sospetti coinvolti). Suggestisci di **chiedere aiuto** per situazioni di questo tipo. Proponi attività in classe sull'empatia e sul riconoscimento delle emozioni (proprie e altrui)

Se emergono evidenze passa allo schema successivo

Informa i/le ragazzi/e su ciò che dice la legge italiana su cyberbullismo L. 71/2017)
Ricorda agli studenti che possono segnalare al gestore del sito/social e al garante privacy eventuali contenuti offensivi/lesivi che li riguardano

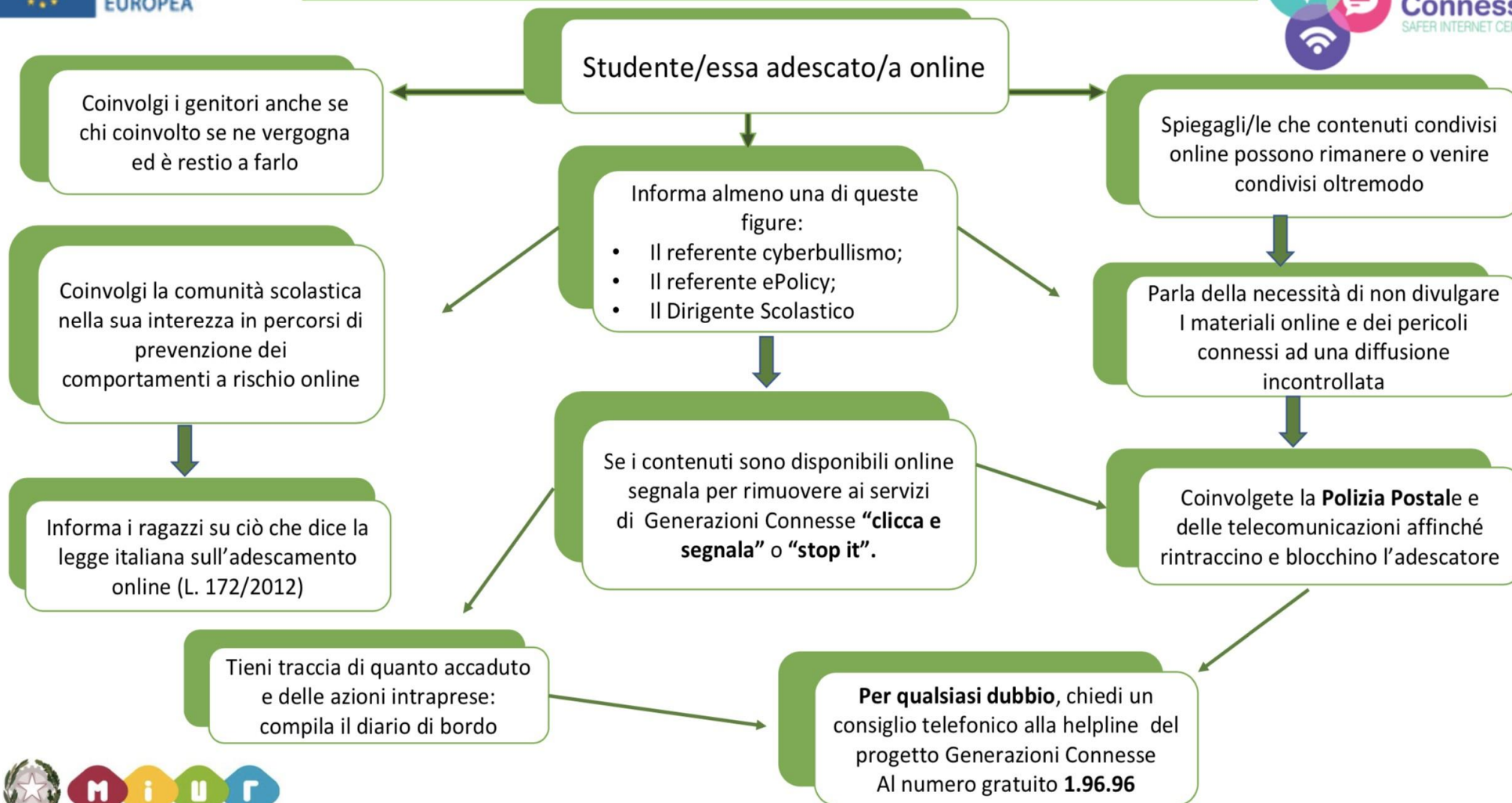
Ricorda a studenti/esse che possono chiedere in qualsiasi momento una consulenza telefonica alla helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito 1.96.96 o via chat

Procedure interne: cosa fare in caso di Sexting?

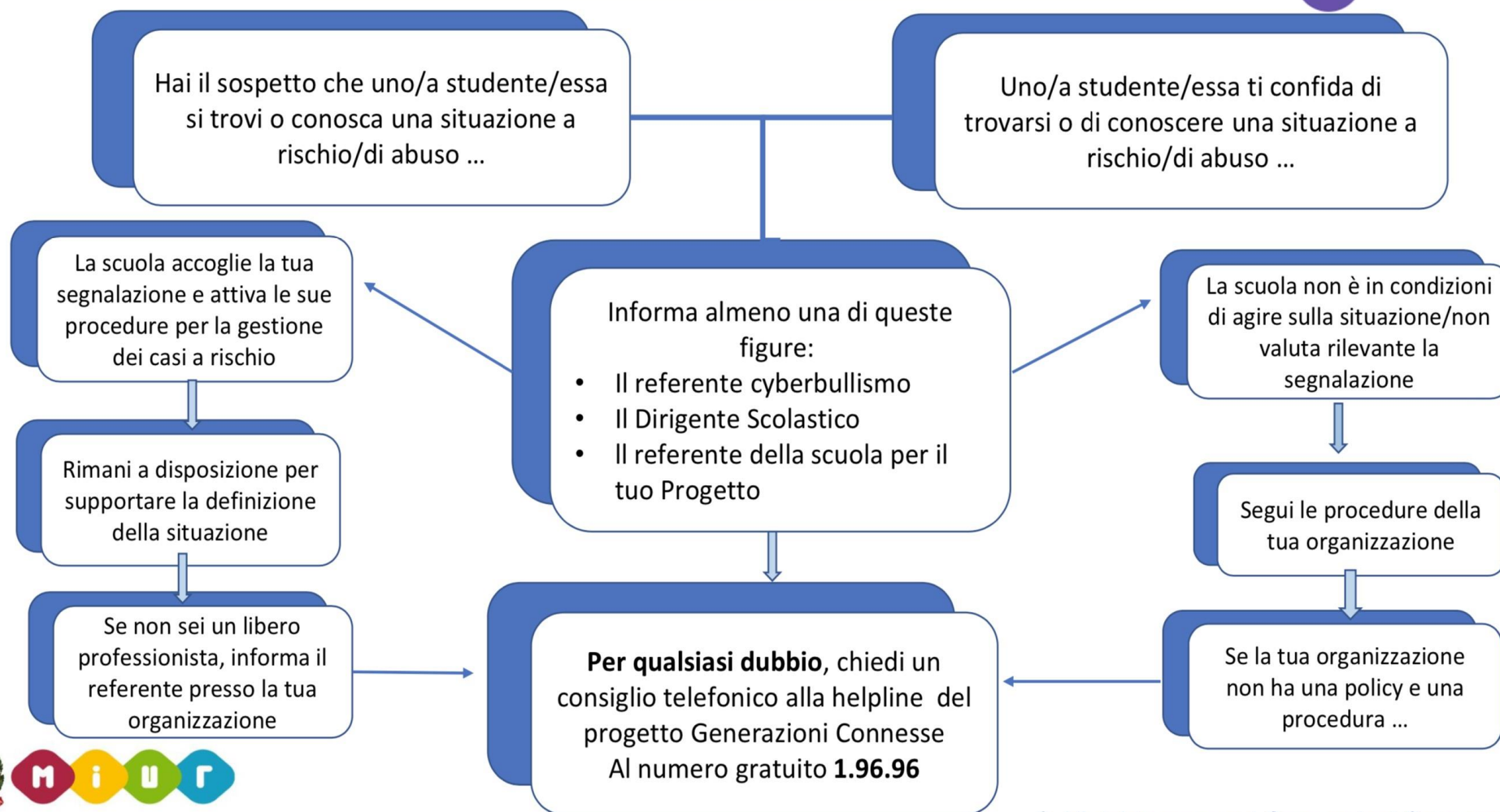




Procedure interne: cosa fare in caso di Adescamento Online?



Procedure di segnalazione per enti, associazioni, professionisti esterni alla scuola



Altri Allegati

[Scheda di segnalazione](#)

[Diario di bordo](#)

[iGloss@ 1.0 l'ABC dei comportamenti devianti online](#) [Elenco reati procedibili d'ufficio](#)

Il gruppo di lavoro ePolicy inserirà sul sito della scuola tutte le procedure e le indicazioni fornite dal progetto Generazioni Connesse. Inoltre le metterà a disposizione dei vari plessi all'interno dell'Istituto .

PIANO DI AZIONI

IL NOSTRO PIANO DI AZIONI:

- Diffusione e promozione delle diverse procedure d'intervento in base alla tipologia del caso segnalato.